

Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus

Psallite sapienter

III Seminario di canto gregoriano

novembre – dicembre 2010

marzo – maggio 2011

Abbazia di S. Giustina - Padova



in collaborazione con
Istituto di Liturgia Pastorale

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia in collaborazione con l'Istituto di Liturgia Pastorale, rientra in una programmazione più generale, il cui scopo è sostenere e valorizzare la musica medievale e rinascimentale, con particolare riguardo alle fonti e alle testimonianze di area veneta. Si intende così consolidare un ambito di ricerche coerente con le finalità istituzionali della Fondazione Levi, ma anche promuovere la diffusione dei risultati raggiunti attraverso l'esecuzione dei repertori, in collaborazione con le istituzioni interessate alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Per quanto riguarda lo studio del canto gregoriano, alle motivazioni di ordine scientifico si aggiunge l'urgenza delle problematiche poste dall'odierna situazione liturgico-musicale, specialmente in Italia. Alla complessa questione la Fondazione Levi continua a rivolgere la propria attenzione con appositi Seminari e Incontri di studio, allo scopo di alimentare un confronto che aiuti a definire la prospettiva e i confini dentro i quali risulti ancora attuale restituire componenti fondamentali della nostra tradizione musicale. In particolare, è indispensabile costruire i percorsi attraverso i quali un repertorio di canti, storicamente legato alla pratica liturgica, possa coesistere e interagire con i linguaggi della musica contemporanea, offrendo risposte adeguate alle aspettative di ascolto di quanti partecipano alla celebrazione dei riti.

Affinché l'opera di recupero storico e filologico concorra a restituire l'originaria capacità di comunicazione a un patrimonio musicale di così particolare significato storico-artistico, la Fondazione Levi organizza il III Seminario di canto gregoriano, articolato in corsi di vario livello che permetteranno di analizzare e interpretare esempi significativi del canto gregoriano, attraverso la lettura ed esercitazioni pratiche. L'offerta didattica, rivolta ad approfondire questioni legate alla natura dei repertori, ai metodi di studio e alla prassi esecutiva, intende definire i contenuti da destinare a specifici momenti liturgici o da proporre nel contesto di eventi culturali.

Considerando le indicazioni emerse nelle precedenti edizioni e le esigenze legate alla richiesta diffusa di una formazione permanente, il III Seminario di canto gregoriano si articolerà in una serie di incontri settimanali, distribuiti in due sessioni: una autunnale (2010) e una primaverile (2011). La diversa organizzazione delle lezioni permetterà un migliore coordinamento con l'attività didattica del Laboratorio di canto gregoriano operativo da alcuni anni presso i *curricula* musicologici dell'Università di Padova. Nello stesso tempo, sarà possibile approfondire e rendere più efficace la collaborazione intrapresa con l'Istituto di Liturgia Pastorale, che offre la disponibilità di competenze specifiche in ambito liturgico e apre l'iniziativa ai propri iscritti.

Questi presupposti, uniti alla professionalità dei docenti, garantiscono la qualità di un'offerta formativa rivolta a studenti, ricercatori e insegnanti, a quanti nutrono un interesse particolare per la liturgia, ma anche a chi desidera arricchire la propria cultura scoprendo la dimensione ancora viva e attuale del canto gregoriano.

**Il Presidente del Comitato Scientifico
della Fondazione Levi**

Antonio Lovato

Il Direttore del Seminario

Alberto Turco

Programma dei corsi

Liturgia

Corso propedeutico

Giorgio Bonaccorso

Obiettivi formativi

Introduzione generale alla liturgia della Chiesa occidentale: dall'analisi delle tappe più significative dell'evoluzione storica e dei pronunciamenti del magistero della Chiesa alla costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Vaticano II

Articolazione del corso

- La liturgia nel contesto biblico
- Le principali tappe storiche della liturgia
- Le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II sulla liturgia
- Le recenti prospettive teologiche della liturgia

Bibliografia

- E. CATTANEO, *Il culto cristiano in Occidente. Note storiche*, Roma, 1992²
- M. METZGER, *Storia della liturgia. Le grandi tappe*, Cinisello Balsamo, 1996
- G. BONACCORSO, *La liturgia e la fede. La teologia e l'antropologia del rito*, Padova, 2005

Musicologia liturgica

I codici sonori della liturgia

Alberto Turco

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire gli strumenti per una scelta ottimale delle forme liturgico-musicali nella liturgia, nel rispetto delle sue finalità

Articolazione del corso

- Il canto come qualità espressiva della ‘parola’
- Il canto ed il gesto rituale
- Le forme liturgico-musicali: dalla cantillazione (recitativi) del celebrante e dei ministri alla formazione dei repertori
- I gradi di partecipazione al canto
- Gli strumenti musicali e la loro letteratura

Bibliografia

- *Sacrosanctum Concilium*, Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia, 1964
- *Musicam sacram*, Istruzione della Sacra Congregazione dei Riti sulla musica nella Sacra Liturgia, 1967
- R. FALSINI - A. LAMERI, *Ordinamento generale del Messale Romano* - Commento e testo, Padova, 2006
- F. RAINOLDI, *Psallite sapienter, Note storico-liturgiche e riflessioni pastorali sui canti della Messa e della Liturgia delle Ore*, Roma, 1999

Canto gregoriano

Corso propedeutico

Dalla tradizione orale alla tradizione scritta dei repertori liturgico-musicali dell'Occidente. Lo stile sillabico: il neuma monosonico

Letizia Butterin

- La nascita del canto gregoriano e la necessità di un mezzo di trasmissione: una rivoluzione 'culturale' per una riforma 'culturale'
- Le scuole regionali della scrittura gregoriana: paleografia (sec. IX e X)
- L'interpretazione del canto gregoriano: semiologia (sec. XX)
- La notazione degli intervalli: l'apporto di precisazioni melodiche mediante la differenziazione dei segni neumatici e le lettere aggiuntive; la notazione alfabetica e le notazioni simboliche; il sistema guidoniano
- L'ordine di apparizione dei manoscritti gregoriani
- Le fonti a stampa: dall'edizione medicea alle edizioni della restaurazione gregoriana
- Il testo in musica: il neuma monosonico e la sua cantillazione ritmo-verbale
- Esercitazioni: studio, lettura, intonazione e interpretazione di brani del repertorio gregoriano

Bibliografia

- A. TURCO, *La melodia gregoriana: forza espressiva della Parola*, Roma, 2004
- A. TURCO, *La scrittura musicale del canto gregoriano (prima parte)*, Verona, 2006
- *Psallite Domino, Canti per La Messa*, Lucca, 2007
- Materiale di studio ed esercitazione in fotocopia

Corso avanzato

Il neuma: significato etimologico, categorie di impiego ed interpretazione

Alberto Turco

- La colorazione melodico-ritmica del testo: l'accento melodico (*pes*); la cadenza melodica (*clivis*); l'accento unisonico della corda forte (*bivirga*); l'accento unisonico della cadenza (*virga strata*)
- Testo, ritmo, modalità
- Esercitazioni: interpretazione ritmica del repertorio gregoriano della *schola*, alla luce dell'analisi testuale, melodica ed estetico-modale

Bibliografia

- A. TURCO, *La scrittura musicale del canto gregoriano (prima parte)*, Verona, 2006
- *Psallite Domino. Canti per la Messa*, Lucca, 2007
- *Graduale Triplex*, Solesmes, 1989
- Materiale di studio ed esercitazione in fotocopia

Alberto Turco, mansionario del Capitolo della Cattedrale di Verona, dal 1965 dirige la Cappella musicale della Cattedrale e dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra S. Cecilia. Ha conseguito il dottorato in canto gregoriano, con la pubblicazione *Tracce di strutture modali originarie nella salmodia del Temporale e del Santorale*, e la licenza in composizione sacra presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano. Già insegnante di musica nel Seminario diocesano di Verona e docente di canto gregoriano presso i Pontifici Istituti di Musica Sacra a Milano e a Roma, svolge attualmente l'insegnamento di Musicologia liturgica nello Studio teologico San Zeno di Verona, nonché in vari corsi nazionali ed internazionali di canto gregoriano (Italia, Grecia, Polonia, Russia, Slovacchia e Spagna). Inoltre, è docente di riferimento ai corsi estivi di canto gregoriano a Fara Sabina (Rieti) e a S. Martino della Scale (Monreale).

Da quarant'anni soggiorna periodicamente presso l'abbazia di Solesmes, quale ricercatore nell'ambito dei repertori liturgici monodici medievali. Presente con contributi scientifici ai congressi dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, è direttore artistico delle *scholæ* maschili *Nova Schola Gregoriana* di Verona e *Gregoriani Urbis Cantores* di Roma, e della schola femminile *In Dulci Jubilo*, con le quali ha partecipato a varie tournées e festival in Europa, Asia ed America.

Da alcuni anni si dedica alla promozione del canto gregoriano 'semplice', a livello 'popolare', con l'istituzione di due gruppi corali per l'animazione liturgica delle celebrazioni capitolari, rispettivamente a Roma e a Verona.

Cura la collana di paleografia gregoriana *Codices Gregoriani*, nonché le edizioni liturgiche di canto ambrosiano, di cui ha recentemente pubblicato l'*Antiphonale Missarum Simplex* (2001), l'*Antiphonale Missarum* (2005) e la nuova edizione di *Psallite Domino*, in canto gregoriano, con le melodie più semplici per la liturgia in latino.

Attualmente la sua attività editoriale mira all'analisi e all'interpretazione ritmica delle melodie gregoriane, con la proposta di due lavori di pregio spessore culturale: la

registrazione dell'intero *Kyriale Romanum* e l'edizione, sebbene del tutto 'privata', del *Liber Gradualis*, secondo l'«*Ordo Cantus Missæ*», con la restaurazione *magis critica* delle melodie e con annessa la registrazione dei brani. Infine, è autore di opere, studi ed incisioni di canto gregoriano ed ambrosiano, revisore ed esecutore di composizioni inedite di musicisti veronesi (Salieri, Gazzaniga, Del Barba, Giacometti e Perazzini).
alberto.turco@tele2.it

Letizia Butterin, è diplomata in pianoforte, clavicembalo, prepolfonia, canto gregoriano, organo e composizione organistica presso i Conservatori "S. Cecilia" (Roma) e "B. Marcello" (Venezia) ed il Pontificio Istituto di Musica Sacra (Roma). La sua attività artistica comprende concerti tenuti sia in Italia che in Europa, in qualità di organista, clavicembalista e con importanti ensemble specializzati nel canto gregoriano e nella musica rinascimentale; vari compositori hanno scritto per lei, dando risalto alla sua duttilità artistica. Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive per la Rai ed ha inciso per le etichette Fonè, Amadeus, Paoline, Libreria Editrice Vaticana, Tactus, Melosantiqua e Dynamic. Vice organista presso la cattedrale di Verona e organista titolare presso la chiesa della SS. Trinità in Monte Oliveto di Verona, è solista della schola femminile *In Dulci Jubilo* (Verona), membro dell'*Ensemble Oktoechos* (Roma) e docente presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra S. Cecilia (Verona) ed i Corsi Estivi del Pontificio Istituto di Musica Sacra (Roma).
laetitia.maestitia@yahoo.it

Giorgio Bonaccorso, liturgista, si occupa dei riti religiosi e cristiani sotto il profilo antropologico e teologico. Insegna introduzione generale alla liturgia nell'Istituto di Liturgia Pastorale di S. Giustina a Padova e presso altri istituti teologici. Collabora con riviste e associazioni. Ha pubblicato diversi articoli e libri tra i quali: *Il rito e l'altro* (2001); in collaborazione con A. Grillo, *La fede e il telecomando* (2001); *Celebrare la salvezza* (2003); *La liturgia e la fede* (2005); *Il corpo di Dio* (2006).
gbonaccorso@ist-liturgiapastorale.net

Informazioni

Sede del seminario

Abbazia di Santa Giustina
via G. Ferrari, 2/A
35123 Padova
t. +39 049-8220411

Calendario e orario dei corsi

I corsi si svolgeranno di sabato pomeriggio per complessivi quattordici incontri settimanali, distribuiti in due sessioni, una autunnale (2010) e una primaverile (2011), secondo il seguente calendario:

- A) 6, 13, 20, 27 novembre 2010;
4, 11 Dicembre 2010;
- B) 5, 12, 19, 26 Marzo 2011;
2, 9 Aprile 2011;
7, 14 Maggio 2011.

Le lezioni e le esercitazioni seguiranno il seguente orario: 15.00 - 18.00

Iscrizione

Si effettua entro le ore 12.00 del 3 novembre 2010, compilando l'apposito modulo e inviandolo via mail: info@fondazionelevi.it via fax al numero: +39 041-786751 o all'indirizzo: Fondazione Ugo e Olga Levi San Marco 2893 - 30124 Venezia

Quota di iscrizione

€ 50,00

La quota di iscrizione, che dà diritto di partecipare ai corsi, dovrà essere versata mediante bonifico bancario nel conto corrente bancario n. 07400922740k [Cod. ABI: 06345, CAB: 02000, CIN: Z, IBAN: IT10Z063450200007400922740K, BIC o SWIFT: IBSPIT2V] intestato alla Fondazione Ugo e Olga Levi, presso CA.RI.VE. - Cassa di Risparmio di Venezia, Agenzia di Campo San Luca, San Marco 4216, 30124 - Venezia

Borse di studio

La Fondazione Ugo e Olga Levi sostiene il Seminario residenziale di canto gregoriano mettendo a disposizione borse di studio dell'importo massimo di € 250,00 nella forma amministrativa del rimborso di spese documentate relative al corso (iscrizione, trasporto, soggiorno, libri di testo etc.).

Chi intende usufruire dei rimborsi deve inoltrare domanda alla Fondazione Ugo e Olga Levi entro le ore 12.00 del 3 novembre 2010, allegando:

- curriculum vitae con indicazione dei titoli di studio, scientifici e professionali;
- una o più lettere di presentazione;
- indicazione della residenza.

Crediti

Per gli studenti iscritti al corso di licenza dell'Istituto di Liturgia Pastorale e ai corsi di laurea in Storia e Tutela dei Beni culturali (STB) e Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo (AMS) dell'Università di Padova è previsto il riconoscimento di 3 CFU.

Informazioni:

Fondazione Ugo e Olga Levi
t. +39 041-786747
f. +39 041-786751
info@fondazionelevi.it
www.fondazionelevi.it

Fondazione Ugo e Olga Levi

La Fondazione Ugo e Olga Levi è stata istituita nell'anno 1962 con atto di donazione di Ugo Levi in omaggio alla volontà della moglie Olga Brunner e in ricordo della comune passione per gli studi musicali. Per statuto ha sede presso palazzo Giustinian Lolin, sul Canal Grande, opera giovanile di Baldassarre Longhena. Il palazzo è stato restaurato e rinnovato per ospitare l'Istituzione, che ha quindi avviato un'attività di studio e di ricerca musicologica di livello internazionale, agevolata dalla presenza di una foresteria e di sale modernamente attrezzate per il lavoro di studiosi provenienti da tutto il mondo. La Fondazione Levi si occupa infatti di ricerche musicali nell'ambito di fonti venete o riferite alla cultura e alle tradizioni del Veneto, inventariando e schedando fondi musicali con lo scopo di creare una banca dati della musica della Regione, e organizza seminari e convegni secondo calendari annualmente prestabiliti, rivolti allo studio di particolari tematiche connesse con l'area mediterranea.

Presso la propria sede è stata allestita una Biblioteca specializzata nel settore musicale il cui patrimonio è composto da documenti manoscritti e a stampa ottocenteschi che costituiscono una ricca raccolta di spartiti e testi musicali. Nel tempo si sono aggiunti gli acquisti praticati sul mercato antiquariale e costituiti da circa 600 manoscritti e stampe dal primo Cinquecento alla fine del Settecento. Negli ultimi anni la Biblioteca sta acquisendo riproduzioni in facsimile, repertori, edizioni critiche e collane di studi monografici con l'obiettivo di potenziare gli strumenti necessari allo studio della musica medievale e rinascimentale. A questo vasto patrimonio, negli anni sono stati aggiunti titoli riprodotti in microfilm e microfiche: i fondi musicali della Fondazione Querini Stampalia e dell'I.R.E., il fondo Torre Franca del Conservatorio di Venezia, l'intero corpus della musica destinata al liuto, la musica edita da Ottaviano Petrucci, raccolte di opere seicentesche e settecentesche, in particolare il materiale relativo a Legrenzi e a Galuppi. È in fase di realizzazione un progetto di catalogazione delle fonti storiografiche musicali dell'800 e '900 che consentirà di dare vita ad un archivio cartaceo e multimediale; è inoltre attiva una emeroteca virtuale da cui è possibile accedere on-line a molte riviste musicali italiane e internazionali. Presso la sala della Biblioteca è possibile anche ascoltare musica e consultare giornali e periodici musicali. Nell'ultimo anno l'offerta è stata potenziata con la costituzione di una sezione dedicata al periodo medievale e rinascimentale, così da rendere disponibili facsimili, riproduzioni digitali, edizioni critiche, collane, repertori ecc., non reperibili in altre biblioteche della Regione Veneto, e assicurare un sostegno adeguato a iniziative collaterali di studio e ricerca che la Fondazione intende avviare.



Abbazia e Biblioteca di Santa Giustina

Nel grande spazio del Prato della Valle, in pieno centro di Padova, e ciononostante immersa nel verde e nel silenzio, si trova un'abbazia alle cui origini sta una basilica eretta nel V secolo dal patrizio Opilione, sulla tomba di s. Giustina vergine e protomartire padovana. Da questo centro di vita monastica, nel XV secolo, ad opera dell'abate Ludovico Barbo, prese le mosse la riforma benedettina detta della Congregazione di Santa Giustina. L'attuale complesso (cinque chiostri oltre la basilica) si deve ad una quasi totale ricostruzione operata nel 1600. Nella maestosa basilica si conservano numerose opere d'arte. Di particolare valore è il sacello paleocristiano di S. Prodocimo, primo vescovo di Padova, del V/VI secolo, con alcuni frammenti di mosaico pavimentale della basilica coeva. Il monastero, soppresso da Napoleone nel 1810 e trasformato in caserma, è stato riaperto nel 1919. Oggi in buona parte è ancora caserma. I monaci dispongono di tre chiostri con i locali annessi. Sono particolarmente rilevanti il chiostro grande, la biblioteca, il laboratorio di restauro del libro.

La biblioteca esisteva fin dai tempi più antichi del monastero (sec. X), secondo l'amore per la cultura ispirato da s. Benedetto. Nel XV secolo si arricchì di centinaia di libri di coro, preziosamente miniati: nel 1463 ve ne erano 1337, custoditi nell'attuale "sala s. Luca". Fattisi sempre più stretti i legami con l'Università di Padova, il fondo librario raggiunse gli 80.000 volumi e si rese necessaria la costruzione di una grande sala con scaffalature di M. Bartems (1628-1701). Con la soppressione napoleonica, ciò che non venne distrutto, fu disperso: in Italia, specie a Brera (Milano), alla Marciana (Venezia), al Museo Civico, alla Biblioteca Universitaria e all'Archivio di Stato di Padova, ma anche all'estero.

Risorta insieme all'abbazia nei primi decenni del XX sec., crebbe fino all'attuale configurazione: aperta al pubblico, è specializzata in liturgia e scienze teologiche, bibliche e pastorali, in storia monastica, ecclesiastica e locale. Dispone di circa 135.000 volumi, 1350 periodici, di cui 500 correnti. Dal 1972 la Biblioteca di Santa Giustina è un istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività culturali ed ha assunto il profilo di biblioteca pubblica statale. Funge anche da biblioteca per l'Istituto di Liturgia Pastorale.



L'Istituto di Liturgia Pastorale (ILP) è stato fondato nel 1966 dai monaci benedettini di S. Giustina di Padova, con l'approvazione dell'episcopato triveneto, per formare i sacerdoti, i religiosi e i laici sui principi liturgico-pastorali proposti dal concilio Vaticano II. Il 3 gennaio 1987 l'ILP veniva incorporato alla Facoltà di teologia del Pontificio Ateneo S. Anselmo in Roma, e il titolo della sua licenza veniva definito come *Licenza in Sacra Teologia con specializzazione liturgico-pastorale*. La crescita definitiva veniva riconosciuta il 3 settembre 1991, con la piena fisionomia accademica dell'ILP, l'approvazione degli statuti e l'abilitazione al conferimento del grado di *Dottorato in Sacra Teologia con specializzazione liturgico-pastorale*.

Tra le mete che il concilio Vaticano II si è prefisso, si deve collocare il ruolo che il popolo di Dio ha nella celebrazione liturgica. Essere soggetto dell'azione liturgica implica la coscienza del valore dei segni che si pongono e la partecipazione attiva al mistero. Nella celebrazione, soprattutto in quella eucaristica, la Chiesa si sperimenta come mistero di salvezza per il mondo e svolge la sua missione, raggiungendo ogni uomo. Approfondire con rigore scientifico questo fatto e presentarlo in termini accessibili perché il mistero diventi esperienza è lo scopo precipuo dell'Istituto di Liturgia Pastorale. In particolare esso si propone: la formazione di studiosi delle varie dimensioni che la ritualità e l'azione liturgica comportano, per preparare *professori di liturgia e ricercatori* in campo liturgico; la maturazione di una *spiritualità liturgica* tra gli alunni, con lo studio delle fonti ma anche favorendo la loro vita di preghiera; la preparazione teologico-pastorale di operatori liturgici che sappiano animare la celebrazione del popolo di Dio, a livello di pastori e di responsabili delle chiese locali.

Finalità primaria dell'ILP, quindi, è non solo assicurare la comprensione del dato liturgico, per la quale è indispensabile la chiave storico-teologica, ma anche cogliere l'uomo così come agisce e reagisce nella esperienza liturgica, in base alle concrete componenti umane e culturali.



Modulo di iscrizione

nome e cognome

città

cap

via

n.

telefono

cellulare

e-mail

professione

Dichiara di voler frequentare:

il corso propedeutico

il corso avanzato

che si svolgerà a Padova presso l'abbazia di S. Giustina da novembre 2010 a maggio 2011 e dichiara di avere versato la quota di partecipazione di € 50,00

Interessato all'assegnazione delle borse di studio, allega i seguenti documenti:

1

2

3

4

data

firma

